

al 2026 mancano 350 giorni

a Modena -0.2° 79%

faq

archivia

Probabile	Massima di lungo periodo all'annullamento delle barriere al cambiamento climatico. Per il 2026	2026
Auspicabile	Primo anno di piena attuazione dei protocolli di riduzione delle emissioni per l'intero pianeta. Per il 2026	2026
Probabile	Primo anno di piena attuazione dei protocolli di riduzione delle emissioni per l'intero pianeta. Per il 2026	2026
Auspicabile	Primo anno di piena attuazione dei protocolli di riduzione delle emissioni per l'intero pianeta. Per il 2026	2026

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI mercoledì 8 marzo 2023

## Intuizioni sul futuro - 1

Abbiamo chiesto ai partecipanti ai laboratori di filosofia per adulti di condividere...



VIDEO DEL GIORNO

venerdì 5 dicembre 2014

## Democrazia Le metamorfosi dei sistemi politici contempo...

# Nadia Urbinati

### CITAZIONE DEL GIORNO

*L'interminabile fatica della filosofia, a cui tocca sempre ripartire da capo, è fondata sulla ragione, che non è il freddo intelletto, ma è pervasa dalla passione dell'amore o dell'onestà.*

Hans Jonas



RITRATTO DEL GIORNO

Achille Fontanelli Accademico dissonante 1775-1838



Alfonso Varano Principe di Belle Lettere 1705-1788



Giancarlo Dinegro Principe di Belle Arti 1769-1857



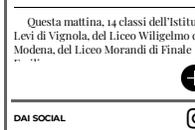
Carlo Forcioli Accademico dissonante 1761-1794



Paolo Boschetti Fondatore del Collegio dei Nobili 1585-1627



DAL PASSATO Expo Roma 1911, Padiglione emiliano (lastra FSC)



Responsabilità per il futuro venerdì 12 aprile 2019

Questa mattina, 14 classi dell'Istituto Levi di Vignola, del Liceo Wilgelmo di Modena, del Liceo Morandi di Finale...

DAI SOCIAL sabato 25 gennaio dalle ore 10:00 alle ore 11:30 Fondazione Collegio San Carlo

### ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

## Comunicazione come ambiente Spazi virtuali, isolamento e relazioni nell'età tecnologica

venerdì 15 febbraio 2019

La comunicazione, oggi, non solamente si fa, ma si vive. Non è semplicemente un'attività che viene compiuta o subita dagli esseri umani, e in una certa misura anche da entità artificiali, ma costituisce, ormai, l'ambiente stesso in cui ci muoviamo e con il quale interagiamo. È questa la situazione che caratterizza la nostra epoca e che gli sviluppi tecnologici hanno reso possibile. In tal modo il concetto stesso di "comunicazione" viene a essere trasformato. Esso non indica più, solamente, l'interazione fra esseri umani, allo scopo di creare uno spazio comune. E neppure si riferisce semplicemente a un invio, a una trasmissione di dati - che riguarda le macchine e gli esseri umani, gli esseri umani fra loro, le macchine nel loro rapporto l'una con l'altra - il quale resta in attesa di un feedback. La comunicazione è ciò che avviene in un determinato contesto di relazioni per il fatto che questo contesto è reso possibile e costantemente alimentato proprio dall'atto del comunicare. Tutto ciò è prodotto dal diffondersi potente e capillare di quella trasmissione di dati e d'informazioni che è dovuta allo sviluppo degli apparati comunicativi. Sono infatti le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con le quali quotidianamente interagiamo integrandole nel nostro modo di vivere, quelle che incidono sull'ambiente quotidiano e creano ambienti ulteriori per le nostre attività. In altre parole, è proprio il sistematico diffondersi della trasmissione di dati e d'informazioni che fa sì che il comunicare comporti movimento, oggi. L'apertura di uno spazio condiviso. Questa volta, però, esso è condiviso a livello globale. Di più: coinvolge non solo soggetti che risultano virtualmente collegati fra loro da ogni luogo del mondo, ma anche agenti comunicativi sia umani...

da un testo di Adriano Fabris



Utopia Storia e teoria di un'esperienza filosofica e politica Carlo Altini il Mulino - Bologna, 2013

# Istruire presuppone la relazione con un soggetto tabula rasa che va costruito. Educare è un portare fuori ciò che potenzialmente c'è nel soggetto a cui ci riferiamo.



## Crolla il soffitto alla Reale Accademia di Scienze Lettere Arti

domenica 10 dicembre 1905

Questa notte il pesante intonaco del soffitto della sala delle riunioni della Regia Accademia di Scienze Lettere ed Arti improvvisamente si è staccato precipitando con grande fragore sul pavimento e danneggiando lampadari, stufe, tavoli e sedie.

La Regia Accademia fin dalla sua fondazione ha sede nel Collegio San Carlo e adunanze si svolgono nella camera al piano nobile, presso lo scalone.

Il crollo ha svegliato nel cuore della notte l'intera camerata dei collegiali, il personale e il Rettore la cui stanza affaccia sul lato opposto del cortile centrale rispetto all'aula della Regia Accademia: la prima preoccupazione di don Francesco Galli è stata di assicurarsi che nessuno dei ragazzi fosse rimasto coinvolto. Una volta accertatosi delle condizioni dei suoi collegiali, tutti illesi benché spaventati, il Rettore ha dovuto invece prendere atto dei gravi danni verificatisi in quella porzione di Collegio.

In causa di tale caduta ben poco si è salvato delle pregiate pitture di Ferdinando Manzini che adornano il soffitto essendo di questo rimasto intatto soltanto la parte aderente alle pareti ed agli angoli. È da notare che nel pomeriggio dello stesso giorno si era tenuta un'adunanza numerosissima degli accademici, e si può pensare di leggiero al disastro che ne sarebbe avvenuto se tale sinistro si fosse realizzato durante la seduta dei suddetti accademici.

### ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

## Tebe Il viaggio nell'aldilà nella religione dell'antico Egitto

martedì 25 ottobre 2016

Gli antichi Egizi costruivano le loro tombe come dimore per un'eternità fortemente voluta e probabilmente altrettanto creduta: il nome più comune per designare la tomba in lingua egiziana è Perdjef, "casa dell'eternità". Essa era il luogo di sepoltura della mummia, ma doveva essere anche l'abitazione dell'anima, che, pur non essendo unica, presentava diversi elementi che ne facevano un'unità completa e autosufficiente dell'individuo intero: non esisteva infatti la dualistica contrapposizione tra corpo e anima tipica delle culture moderne. Affinché tutti gli elementi dell'essere potessero sopravvivere alla morte e non rischiasero l'annientamento, era necessario che gli dei dichiarassero il defunto Ma-kheru, termine che normalmente gli egittologi traducono con "giustificato", in modo che egli diventasse venerabile (makhu). Se il faraone era immortale per diritto, essendo un dio tra gli uomini, l'uomo comune doveva provare di avere agito nella sua vita in modo da non turbare la Maat. L'equilibrio universale su cui si basavano la società egiziana e in definitiva l'intero cosmo. Per questo ogni defunto doveva essere giudicato da un tribunale divino, il cui emblema si trovava nei Testi delle Piramidi e nei Testi dei Sarcofagi, ma che trova nei capitoli 30 e 42 del Libro dei Morti la sua espressione definitiva. Già dall'antico Regno le tombe riportano "confessioni positive", che enumerano gli atti conformi alla Maat compiuti dal proprietario secondo i canoni di quella che oggi chiameremo una "biografia ideale": ho fatto pane all'affamato, vestiti all'uomo nudo: ho rispettato mio padre, ho gioito dell'affetto di mia madre; non ho mai detto nulla di malvagio, cattivo o maligno contro nessuno, perché desideravo il bene e di essere un Imakhu presso il dio e presso gli uomini per sempre. Gli studiosi ancora oggi si chiedono se le vivaci scene raffigurate nelle tombe egizie, da un testo di Roberto Buongarzone



IL PATRIMONIO Galleria d'Ingresso Fondazione San Carlo Luigi Pagliani 1820-1830



## Filosofia e teatro

venerdì 28 ottobre 2011



## Orientarsi tra le emozioni

sabato 27 ottobre 2018

Chi sa cos'è una "mappa emozionale"? Tranquilli, non si tratta di un GIS inquadro o dello schermo del nostro navigatore stradale che arrossisce ai nostri complimenti, ma di una vera...

